

## **Big Laura vestita di nuovo**

***Sicura, elegante, più matura. La metamorfosi della cantante italiana più famosa all'estero***

Piccole donne crescono. E anche molto in fretta, tanto per rispettare la straordinaria rapidità dei tempi che corrono. Ti di-strai appena un attimo, e tutto attorno a te è già cambiato: musiche, costumi, gusti, tendenze, punti di riferimento. E allora occorre essere tempestivi nelle mutazioni estetiche e fisiologiche, perché se perdi il treno poi non lo riacchiappi più. Guardate per esempio il caso di Laura Pausini, davvero emblematico da questo punto di vista. Aveva 19 anni non ancora compiuti quando calcò per la prima volta il palcoscenico del teatro Ariston di Sanremo, sezione "Giovani" del Festival della canzone, il 25 febbraio del 1993, per cantare "La solitudine". Era una ragazzina alquanto goffa e impacciata, spaesata come accade a tutti gli esordienti e anche un po' sovrappeso. Però la canzone era bella, la voce pure, e tanto bastò per fare di lei l'attrazione della manifestazione. Guardatela invece ora, ad appena otto anni di distanza. Cantare, continua a cantare bene. Anzi, sempre meglio. Basta ascoltare gli attestati di stima che le sono piovuti addosso, quello di Luciano Pavarotti in testa, e far la conta degli album venduti in giro per il mondo: 16 milioni tondi tondi, escludendo il "Best of" appena uscito per i tipi della East West, per fare un bilancio: Big Laura è la cantante italiana più famosa del globo. Ma è l'immagine l'autentica "marcia in più" che la Pausini di fine millennio può vantare nei confronti della sua incarnazione precedente. Laura, ora, è una giovane donna spigliata e sicura di sé, che cura le apparenze nei minimi particolari e veste soltanto abiti griffati Armani, come recitano le note che accompagnano i bozzetti dei suoi vestiti. In più parla fluentemente lo spagnolo, «la seconda lingua delle mie canzoni», e studia accanitamente l'inglese. Un po' perché, dopo aver conquistato l'America del sud, ora vuole sfondare anche sul mercato del nord: dove l'uscita del suo "Best of" in lingua è già programmata per il prossimo mese di marzo, e dopo arriveranno anche Cina e Giappone. E un po' perché, come ha dichiarato lei stessa, «cantare in inglese mi ha insegnato a usare la voce in maniera diversa, e ha anche cambiato il mio viso, i movimenti del mio corpo: infatti sono dimagrita di ben 12 chili!». Non sorprende dunque che questa Pausini vestita di nuovo abbia voluto per la regia del videoclip di "E ritorno da te", un grande del cinema italiano contemporaneo: Gabriele Muccino. Che non è soltanto il suo regista prediletto, ma anche un uomo che lei sente particolarmente affine nel modo di trattare i sentimenti: «È romantico senza essere mieloso, vive le sue emozioni in maniera semplice e diretta. E in più è riuscito a far recitare anche me. Solo per questo meriterebbe un encomio solenne». Almeno pari a quello che lei ha ricevuto lo scorso 2 dicembre, al FilaForum di Milano, per il concerto di chiusura del suo lunghissimo tour: 15 mila persone entusiaste, capaci di cantare all'unisono la quasi totalità del canzoniere pausiniiano. Uno spettacolo impressionante per passione e partecipazione, insomma, ripreso integralmente dalle telecamere di Canale 5: che lo manderà in onda domenica 16 dicembre, alle 9 precise di sera. di Roberto Gatti

© *EspresspOnLine*

